

IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO EX D. LGS. 231/2001 DI

Parte Speciale H:

Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di
denaro, beni o utilità di provenienza illecita,
nonché autoriciclaggio

ex art. 25 octies D. Lgs. 231/2001

ESI S.p.A.

Tabella 1 - Riepilogo modifiche ed aggiornamenti

Versione	Approvato da	Motivo aggiornamento	Data validità
1.00	Consiglio di Amministrazione	Prima emissione	5 agosto 2024



Esi S.p.A.

IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

Parte Speciale H: Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio ex art. 25 octies D. Lgs. 231/2001

INDICE DEI CONTENUTI

1.	DEFINIZIONI.....	3
2.	PREMESSA.....	5
3.	LE FATTISPECIE DI REATO DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO ED IMPIEGO DI DENARO, BENI ED UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA, NONCHÉ AUTORICICLAGGIO (ARTT. 24 E 25 DEL DECRETO).....	6
4.	PROCESSI SENSIBILI	7
5.	PRINCIPI GENERALI DI CONDOTTA E COMPORTAMENTO E DI ASSETTO DEL SISTEMA DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	14
6.	PRINCIPI SPECIFICI E COMPONENTI DEL SISTEMA DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO..	16
o	GESTIONE NOTE SPESE E RIMBORSI	16
o	GESTIONE DEL SISTEMA DI INCENTIVI E PREMI.....	16
o	APPROVVIGIONAMENTO BENI E SERVIZI – GESTIONE APPALTI	16
o	ASSEGNAZIONE O GESTIONE, ANCHE INDIRETTA, INCARICHI DI CONSULENZA ESTERNA.....	16
o	GESTIONE AGENTI/DEALER/PROCACCIATORI D'AFFARI.....	16
o	GESTIONE DEI FLUSSI FINANZIARI - PAGAMENTI.....	18
o	GESTIONE DEI RAPPORTI COMMERCIALI CON SOGGETTI TERZI (CANALE DIRETTO E INDIRETTO)....	19
o	GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI MARKETING / PROMOZIONALI / SPONSORIZZAZIONI / DONAZIONI / OMAGGI	19



Esi S.p.A.

IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

Parte Speciale H: Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio ex art. 25 octies D. Lgs. 231/2001

1. DEFINIZIONI

“Appaltatori”: convenzionalmente si intendono tutti gli appaltatori di opere o di servizi ai sensi del Codice civile, nonché i subappaltatori, i somministranti, i lavoratori autonomi che abbiano stipulato un contratto d’opera con la Società e di cui questa si avvale nei Processi Sensibili.

“CCNL”: Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro.

“Comitato delle Segnalazioni”: il Comitato incaricato di ricevere e gestire le segnalazioni delle violazioni ai sensi del D. Lgs. 24/2023 (Whistleblowing).

“Consulenti”: soggetti non dipendenti della Società che agiscono in nome e/o per conto di ESI S.p.A. sulla base di un mandato o di un altro rapporto di collaborazione.

“Decreto”: il Decreto Legislativo n. 231 dell’8 giugno 2001.

“Delega”: l’atto interno di attribuzione di funzioni e compiti nell’ambito dell’organizzazione aziendale.

“Destinatari”: tutti i soggetti cui è rivolto il Modello e, in particolare: gli organi societari ed i loro componenti, i dipendenti, i Fornitori, gli Appaltatori, gli agenti della Società, i Consulenti, i collaboratori a progetto e i lavoratori somministrati, coinvolti nei Processi Sensibili, nonché i membri dell’Organismo di Vigilanza, in quanto non appartenenti alle categorie summenzionate.

“Fornitori”: i fornitori di beni (merci e materiali per la produzione) e servizi (escluse le consulenze) di cui la Società si avvale nell’ambito dei Processi Sensibili.

“Modello”: il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo previsto dal Decreto.

“OdV”: l’Organismo di Vigilanza previsto dal Decreto.

“Organo Dirigente”: Consiglio d’Amministrazione di ESI S.p.A.

“Processo/i Sensibile/i” l’insieme di attività ed operazioni aziendali organizzate al fine di perseguire un determinato scopo o gestire un determinato ambito aziendale di Esi S.p.A., in aree potenzialmente a rischio di commissione di uno o più reati previsti dal Decreto, così come elencate nella Parte Speciale del Modello, indicate anche genericamente e complessivamente come area/e a rischio.

“ProcessOwner” il soggetto che per posizione organizzativa ricoperta o per le attività svolte è maggiormente coinvolto nel Processo Sensibile di riferimento o ne ha maggiore visibilità ai fini del Modello 231.

“Procura” il negozio giuridico unilaterale con cui la società attribuisce dei poteri di rappresentanza nei confronti dei terzi.

“Reati”: le fattispecie di reato considerate dal Decreto.

“Società”: ESI S.p.A.



Esi S.p.A.

IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

Parte Speciale H: Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio ex art. 25 octies D. Lgs. 231/2001

“Società del Gruppo” tutte le società appartenenti al gruppo facente capo a Innovatec S.p.A. la quale le controlla ai sensi dell’art. 2359 c.c.

“Sistema di Whistleblowing”: sistema di segnalazione messo a disposizione dei dipendenti, nonché dei collaboratori e dei professionisti della società, finalizzato alla comunicazione di violazioni di leggi, violazioni del Modello rilevazioni di pericoli, frodi (reali o potenziali) o un qualunque altro rischio in grado di danneggiare l'azienda stessa, gli azionisti, i dipendenti, i clienti o la reputazione dell'ente.



2. PREMESSA

La presente Parte Speciale, dedicata alla prevenzione dei reati ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni ed utilità di provenienza illecita e disciplina dei comportamenti ed attività che potrebbero astrattamente configurarli, è strutturata nelle seguenti sezioni:

- illustrazione delle **fattispecie di reato** ascrivibili alla famiglia dei reati ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni ed utilità di provenienza illecita e disciplina dei comportamenti ed attività che potrebbero astrattamente configurarli, è strutturata nelle seguenti sezioni, astrattamente configurabili nella realtà ESI;
- identificazione dei processi ed attività aziendali di ESI a rischio di potenziale commissione dei suddetti reati e derivanti dalle attività di risk assessment condotte (c.d. **Processi Sensibili**).
- **Per ciascun Processo Sensibile** viene inoltre fornita la **descrizione sintetica delle attività riconducibili al Processo Sensibile**, nonché illustrate le **esemplificazioni più significative delle fattispecie di reato potenzialmente associabili alla realtà ESI**;
- delineazione dei **principi di comportamento e regole di condotta** applicabili nella realizzazione delle attività entro i Processi Sensibili, ad integrazione del sistema etico e delle regole di comportamento delineati al Capitolo 4.3 della Parte Generale del presente Modello;
- per **ciascun Processo Sensibile, o per categorie omogenee di processi**, viene infine fornita la previsione di **principi specifici di comportamento e di controllo**, coerentemente con i principi ispiratori definiti all'interno del Capitolo 4 della Parte Generale, ed al fine di rappresentare aspetti peculiari delle componenti del sistema di controllo interno rilevanti ai fini della disciplina del/i Processo/i.



3. LE FATTISPECIE DI REATO DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO ED IMPIEGO DI DENARO, BENI ED UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA, NONCHÉ AUTORICICLAGGIO (ART. 25-OCTIES DEL DECRETO)

Tra i reati nei confronti della di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni ed utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio previsti dal Decreto si indicano di seguito quelli astrattamente configurabili nell'ambito delle attività svolte da ESI S.p.A.:

- **Ricettazione (art. 648 c.p.)** – Fuori dei casi di concorso nel reato, tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui un esponente della Società acquisti o riceva o occulti denaro o cose provenienti da qualsiasi delitto al fine di procurare a sé o altri un profitto. Con il D. lgs 195/2021 il reato ricorre altresì quando il fatto riguarda denaro o cose provenienti anche da contravvenzione punita con l'arresto superiore nel massimo a un anno o nel minimo a sei mesi, ma anche prevedendo un aumento di pena qualora il fatto sia commesso nell'esercizio di un'attività professionale.
- **Riciclaggio (art. 648-bis c.p.)** – Fuori dei casi di concorso nel reato, tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui taluno sostituisca o trasferisca denaro o cose provenienti da reati sia colposi che dolosi, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare la loro provenienza delittuosa; ad esempio qualora il dirigente di ESI incaricato delle vendite per la Società, incassi nell'ambito di un contratto commerciale somme di denaro che sa provenire da un delitto commesso al fine di occultare tale provenienza.
- **Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.)** – Fuori dei casi di concorso nel reato, tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui taluno impieghi in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da reati, anche non colposi; ad esempio, qualora un dirigente di ESI acquisti per la società un macchinario che sa provenire da un delitto (es. furto) utilizzandolo quale cespite aziendale.
- **Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.)** – Commette autoriciclaggio chiunque sostituisce o trasferisce denaro, beni o altra utilità provenienti da reato, anche colposo (che ha commesso o che ha concorso a commettere), ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa.



4. PROCESSI SENSIBILI

I Processi identificati come a rischio di commissione dei Reati ai sensi del Decreto sono emersi dall'analisi di risk assessment (cfr. Capitolo 2 Parte Generale "Processo di redazione e implementazione del Modello").

Con riferimento specifico ai reati ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni ed utilità di provenienza illecita, ai fini della presente Parte Speciale, le aree potenzialmente a rischio sono riconducibili ai seguenti Processi Sensibili:

1. Gestione delle note spese e relativi rimborsi;
2. Gestione del sistema di incentivi e premi;
3. Assegnazione e gestione, anche indiretta, di incarichi di consulenze esterne;
4. Gestione agenti/dealer/procacciatori d'affari;
5. Gestione dei flussi finanziari– pagamenti;
6. Gestione dei rapporti commerciali con soggetti privati (canale diretto e indiretto);
7. Processo di fatturazione attiva – incassi e gestione del creditoM
8. Gestione delle attività di Marketing / Promozionali / Sponsorizzazioni / donazioni / omaggi.

Eventuali integrazioni dei suddetti Processi Sensibili a rischio potranno essere richieste a cura dell'Organismo di Vigilanza della Società, al quale viene dato mandato di identificare le relative ipotesi e di definire gli opportuni provvedimenti operativi affinché l'Organo Dirigente della Società provveda a modificare e/o integrare conseguentemente il Modello.

Di seguito, per ciascun Processo Sensibile, verranno fornite in particolare:

- la descrizione sintetica del Processo Sensibile;
- la delineazione dei reati che potrebbero essere astrattamente commessi nell'ambito del Processo."



Esi S.p.A.

IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

Parte Speciale H: Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio ex art. 25 octies D. Lgs. 231/2001

#	Processo Sensibile	Descrizione del processo	Reati ipotizzabili
1	GESTIONE NOTE SPESE E RELATIVI RIMBORSI	Per la descrizione del Processo, si rimanda alla Parte Speciale A “Reati contro la Pubblica Amministrazione”.	Ricettazione (art. 648 c.p.) Tale ipotesi di reato si può configurare nel caso in cui taluno acquisti o riceva o occulti denaro o cose provenienti da qualsiasi delitto al fine di procurare a sé o altri un profitto; ad esempio, qualora un soggetto apicale di ESI accantoni consapevolmente dei fondi provenienti da delitto, ad esempio da un'evasione fiscale penalmente rilevante, al fine di corrispondere i rimborsi spese di dipendenti della società. Riciclaggio (art. 648-bis c.p.) Tale ipotesi di reato si configura qualora un soggetto in posizione apicale di ESI consapevolmente autorizzi il versamento ad un dipendente, quale somma a rimborso di una nota spese, di denaro di provenienza delittuosa, ad esempio da una evasione fiscale penalmente rilevante, al fine di occultare tale provenienza. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.) Tale ipotesi di reato si configura qualora un soggetto in posizione apicale di ESI consapevolmente impieghi, per il rimborso spese di un dipendente (e quindi nell'esercizio dell'attività economica della società) denaro di provenienza delittuosa, salvo che tale condotta non integri la fattispecie di reato di cui al punto precedente.
2	GESTIONE DEL SISTEMA DI INCENTIVI E PREMI	Per la descrizione del Processo, si rimanda alla Parte Speciale A “Reati contro la Pubblica Amministrazione”.	Riciclaggio (art. 648-bis c.p.) Tale ipotesi di reato potrebbe configurarsi qualora un



Esi S.p.A.

IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

Parte Speciale H: Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio ex art. 25 octies D. Lgs. 231/2001

			esponente di ESI si adoperi affinché sia erogato quale premio di risultato una somma di denaro di provenienza delittuosa al fine di occultare la provenienza.
3	APPROVVIGIONAMENTO (BENI E SERVIZI)	Per la descrizione del Processo, si rimanda alla Parte Speciale A “Reati contro la Pubblica Amministrazione”.	Ricettazione (art. 648 c.p.) Tale ipotesi di reato potrebbe configurarsi qualora un esponente di ESI acquisti beni provenienti da un illecito (ad es. un furto) ad un prezzo inferiore rispetto a quello di mercato, laddove vi sia la consapevolezza della provenienza illecita dei beni acquistati. Riciclaggio (art. 648-bis c.p.) Tale ipotesi di reato potrebbe astrattamente realizzarsi qualora un esponente di ESI, incaricato degli acquisti, versi al fornitore somme di denaro che erano state accantonate grazie ad una evasione fiscale penalmente rilevante in modo da ostacolare l’identificazione della provenienza. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.) Tale ipotesi di reato potrebbe astrattamente realizzarsi qualora un esponente di ESI acquisti per la Società un macchinario che sa provenire da un delitto (ad esempio furto) utilizzandolo quale cespite aziendale.
4	ASSEGNAZIONE E GESTIONE, ANCHE INDIRETTA, DI INCARICHI DI CONSULENZE ESTERNE	Per la descrizione del Processo, si rimanda alla Parte Speciale A “Reati contro la Pubblica Amministrazione”.	Riciclaggio (art. 648-bis c.p.) Il reato di riciclaggio potrebbe configurarsi qualora un esponente di ESI versi quale corrispettivo per una consulenza somme di denaro di provenienza illecita al fine di occultarne la provenienza.



Esi S.p.A.

IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

Parte Speciale H: Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio ex art. 25 octies D. Lgs. 231/2001

5	GESTIONE AGENTI /DEALER/PROCACCIATORI D'AFFARI	Per la descrizione del Processo, si rimanda alla Parte Speciale A “Reati contro la Pubblica Amministrazione”.	Ricettazione (art. 648 c.p.) Tale ipotesi di reato può verificarsi, ad esempio, qualora un dirigente ESI riceva da un agente somme che sa essere di provenienza illecita. Riciclaggio (art. 648-bis c.p.) Il reato di riciclaggio potrebbe configurarsi qualora un dirigente ESI utilizzi denaro di provenienza illecita, ad es. in quanto proveniente da evasione fiscale penalmente rilevante, per il versamento delle provvigioni spettanti agli agenti, con lo scopo di occultare la provenienza illecita delle somme di denaro. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.) Tale ipotesi di reato si può configurare nel caso in cui taluno impieghi in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto. Tale fattispecie di reato potrebbe astrattamente verificarsi qualora un dirigente di ESI incassi da un agente somme di provenienza illecita e successivamente le reimpieghi in investimenti finanziari per la Società, sempre che la condotta in esame non integri gli estremi della fattispecie delittuosa di cui al punto precedente.
6	GESTIONE DEI FLUSSI FINANZIARI - PAGAMENTI	Per la descrizione del Processo, si rimanda alla Parte Speciale A “Reati contro la Pubblica Amministrazione”.	Riciclaggio (art. 648-bis c.p.) Tale ipotesi di reato potrebbe configurarsi qualora un esponente di ESI paghi una fattura per una prestazione inesistente del fornitore mediante somme di denaro di provenienza delittuosa allo scopo di occultare tale provenienza. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza



Esi S.p.A.

IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

Parte Speciale H: Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio ex art. 25 octies D. Lgs. 231/2001

			illecita (art. 648-ter c.p.) Tale ipotesi di reato si può configurare nel caso in cui taluno impieghi in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto; ad esempio, qualora un esponente di ESI riceva in pagamento da un cliente denaro proveniente da delitto, denaro che viene successivamente impiegato in investimenti finanziari per la società, o qualora un esponente di ESI impieghi fondi di provenienza illecita per effettuare i pagamenti dei fornitori della società stessa, impiegando quindi tali fondi nell'ambito dell'attività economica della società.
7	GESTIONE DEI RAPPORTI COMMERCIALI CON SOGGETTI PRIVATI (CANALE DIRETTO E INDIRETTO)	Per la descrizione del Processo, si rimanda alla Parte Speciale A "Reati contro la Pubblica Amministrazione".	Ricettazione (art. 648 c.p.) Tale ipotesi di reato si può configurare nel caso in cui taluno acquisti o riceva o occulti denaro o cose provenienti da qualsiasi delitto al fine di procurare a sé o altri un profitto; ad esempio, qualora un dipendente di ESI riceva consapevolmente da un cliente, quale corrispettivo della vendita, somme di denaro che sa essere provenienti da un delitto (es. furto). Riciclaggio (art. 648-bis c.p.) Tale ipotesi di reato si può configurare nel caso in cui taluno sostituisca o trasferisca denaro o cose proveniente da delitto non colposo ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare la loro provenienza delittuosa; ad esempio, qualora un dipendente di ESI riceva consapevolmente da un cliente denaro di provenienza illecita (es. estorsione), quale corrispettivo della vendita di un prodotto, ponendo inoltre in essere delle operazioni contabili al fine di occultare tale provenienza.



Esi S.p.A.

IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

Parte Speciale H: Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio ex art. 25 octies D. Lgs. 231/2001

			Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.) Tale ipotesi di reato si può configurare nel caso in cui taluno impieghi in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto; ad esempio, qualora un dipendente di ESI reimpieghi in investimenti finanziari per la società denaro di provenienza illecita (es. estorsione) incassato da clienti.
8	GESTIONE DELLA FATTURAZIONE ATTIVA - INCASSI E GESTIONE DEL CREDITO	Il processo si riferisce alle attività di predisposizione ed emissione delle fatture attive nonché alle ulteriori fasi di gestione del rapporto con il cliente nell'ipotesi di emissione di note di credito. Inoltre, il processo si riferisce all'intero ciclo di gestione del credito.	Ricettazione (art. 648 c.p.) Tale ipotesi di reato si può configurare nel caso in cui taluno acquisti o riceva o occulti denaro o cose provenienti da qualsiasi delitto o comunque si intrometta nel farle acquistare al fine di procurare a sé o altri un profitto; ad esempio, qualora un dirigente ESI incassi da un cliente somme di denaro che sa provenire da un delitto. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.) Tale ipotesi di reato si può configurare nel caso in cui un esponente di ESI riceva in pagamento, da una società cliente, denaro proveniente da delitto, denaro che viene successivamente impiegato in investimenti finanziari per la società.
9	GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI MARKETING/PROMOZIONALI/SPONSORIZZAZIONI/ DONAZIONI / OMAGGI	Per la descrizione del Processo si rimanda alla Parte Speciale A "Reati contro la Pubblica Amministrazione".	Ricettazione (art. 648 c.p.) Tale ipotesi di reato si configura qualora un esponente di ESI consapevolmente, acquisti a prezzo notevolmente inferiore a quello di mercato, in quanto provenienti da un illecito (es. furto), beni da elargire come gadget in occasione di un evento promozionale organizzato dalla Società.



Esi S.p.A.

IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

Parte Speciale H: Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio ex art. 25 octies D. Lgs. 231/2001

			Riciclaggio (art. 648-bis c.p.) Tale ipotesi di reato potrebbe configurarsi qualora un dirigente di ESI effettui una donazione utilizzando fondi di provenienza delittuosa al fine di ostacolare la tracciabilità della loro provenienza illecita. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.) Tale ipotesi di reato si può configurare nel caso in cui taluno impieghi in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto; ad esempio, qualora un esponente di ESI a ciò preposto impieghi fondi di provenienza illecita per l'organizzazione di eventi promozionali e quindi nello svolgimento dell'attività economica della Società, sempre che non sussistano gli estremi della fattispecie di riciclaggio.
--	--	--	---



5. PRINCIPI GENERALI DI CONDOTTA E COMPORTAMENTO E DI ASSETTO DEL SISTEMA DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

La presente sezione illustra le regole di condotta generali e di comportamento, nonché di assetto del sistema di organizzazione, gestione e controllo che, unitamente ai principi definiti al Capitolo 4 della Parte Generale in materia di componenti del sistema di controllo preventivo ed ai principi specifici sanciti nel paragrafo 6 dovranno essere seguite dai Destinatari al fine di prevenire il verificarsi dei Reati descritti nel Paragrafo 3.

La presente Parte Speciale “H prevede l’espresso divieto – a carico dei Destinatari del presente Modello - di porre in essere comportamenti:

- tali da integrare le fattispecie di reato sopra considerate (art. 25-octies del Decreto);
- che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarle;
- non in linea o non conformi con i principi e le prescrizioni contenute nel presente Modello e nel Codice Etico;

In particolare, i Destinatari dovranno:

- ispirarsi a criteri di trasparenza nell’esercizio dell’attività aziendale e nella scelta del partner finanziario e/o commerciale, prestando la massima attenzione alle notizie riguardanti i soggetti terzi con i quali ESI ha rapporti di natura finanziaria o societaria che possano anche solo generare il sospetto della commissione di uno dei reati di cui alla presente parte speciale;
- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge, con particolare riferimento alle attività finalizzate alla gestione anagrafica e alla qualifica di Fornitori/Clienti/Consulenti/Appaltatori/Agenti anche stranieri;
- non intrattenere in particolare rapporti commerciali con soggetti (persone fisiche e persone giuridiche) dei quali sia conosciuta o sospettata l’appartenenza ad organizzazioni criminali o comunque operanti al di fuori della liceità, quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, soggetti legati o comunque riconducibili all’ambiente della criminalità organizzata, al riciclaggio, al traffico della droga, all’usura;
- assicurare la tracciabilità delle fasi del processo decisionale relativo ai rapporti finanziari e societari con soggetti terzi;
- conservare la documentazione a supporto, adottando tutte le misure di sicurezza, fisica e logica, instaurate da ESI;
- mantenere un comportamento collaborativo con le Autorità di Vigilanza e/o Giudiziarie, anche coerentemente con quanto previsto nella Parte Speciale A in tema di rapporti con la Pubblica Amministrazione;



Esi S.p.A.

IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

Parte Speciale H: Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio ex art. 25 octies D. Lgs. 231/2001

- sottoporre all'attenzione del superiore gerarchico e/o dell'OdV eventuali situazioni di incertezza in ordine ai comportamenti da tenere;
- la realizzazione delle attività entro i Processi Sensibili dovrà avvenire esclusivamente ad opera delle funzioni aziendali competenti e individuate attraverso l'organigramma aziendale vigente ed il sistema di poteri/procure e deleghe organizzative.
- segnalare ai Responsabili di funzione e/o all'OdV eventuali violazioni delle norme e eventuali operazioni insolite che potrebbero essere un'indicazione per fenomeni di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni ed utilità di provenienza illecita;



6. PRINCIPI SPECIFICI E COMPONENTI DEL SISTEMA DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

Con riferimento ai Processi Sensibili rappresentati nel Capitolo § 4 della presente Parte Speciale vengono illustrati di seguito i principi specifici delineati al fine di disciplinare le attività realizzate nell'ambito di ciascun Processo Sensibile o per categorie omogenee di processi.

6.1 Protocolli specifici relativi alle Attività Sensibili di seguito richiamate:

- GESTIONE NOTE SPESE E RIMBORSI
- GESTIONE DEL SISTEMA DI INCENTIVI E PREMI

Si ritiene ragionevolmente che le regole di condotta, le prescrizioni specifiche e i principi di controllo specifici previsti per i processi in esame nell'ambito della Parte Speciale A possano ritenersi adeguati ai fini di prevenire le condotte potenzialmente illecite riconducibili alle fattispecie delittuose oggetto della presente Parte Speciale.

6.2 Protocolli specifici relativi alle Attività Sensibili di seguito richiamate:

- APPROVVIGIONAMENTO BENI E SERVIZI – GESTIONE APPALTI
- ASSEGNAZIONE O GESTIONE, ANCHE INDIRETTA, INCARICHI DI CONSULENZA ESTERNA
- GESTIONE AGENTI/DEALER/PROCACCIATORI D’AFFARI

Ad integrazione di quanto definito nella Parte Speciale A, e con riferimento specifico alla prevenzione dei reati oggetto della presente Parte Speciale, si prevede quanto segue:

- le valutazioni circa la selezione del Fornitore, dell’Agente e del Consulente devono essere orientate verso i soggetti che diano le maggiori garanzie sotto l’aspetto etico, organizzativo, tecnico, finanziario;
- è fatto obbligo ispirarsi a criteri di trasparenza nell’esercizio dell’attività aziendale e nella scelta del Fornitore, dell’Agente e del Consulente, prestando la massima attenzione alle notizie riguardanti i soggetti terzi con i quali la Società ha rapporti di natura finanziaria o commerciale che possano anche solo generare il sospetto della commissione di uno dei reati di cui alla presente parte speciale;
- è fatto obbligo di tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge, con particolare riferimento alle attività finalizzate alla gestione anagrafica di Fornitori, anche stranieri;
- non è consentito intrattenere in particolare rapporti commerciali con soggetti (persone fisiche e persone giuridiche) dei quali sia conosciuta o sospettata l’appartenenza ad organizzazioni criminali o comunque operanti al di fuori della liceità, quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, soggetti legati o comunque riconducibili all’ambiente della criminalità organizzata, al riciclaggio, al traffico della droga, all’usura;



- gli incarichi di fornitura industriale devono essere conferiti esclusivamente a seguito di un processo di qualifica del fornitore. La qualifica avviene attraverso la raccolta di documentazione relativa al fornitore (presentazione società, descrizione prodotto e servizio, listino, certificazioni qualità, valutazione storica, valutazioni effettuate da altre Società del Gruppo, etc.), valutazione del fornitore, attribuzione del livello di qualifica e, in caso di valutazione positiva, inserimento all'interno dell'elenco fornitori qualificati;
- periodicamente deve essere effettuato un monitoraggio circa la persistenza dei requisiti richiesti in sede di qualifica e devono essere avviati processi di ri-qualifica dei fornitori qualificati;
- in particolare, tra i criteri di ricerca e selezione del fornitore, deve essere prevista la verifica della sua onorabilità ed eticità nonché attendibilità commerciale o professionale anche sulla base di indicatori rilevanti quali, a puro titolo esemplificativo ancorché non prescrittivo:
 - l'assenza di eventuali dati pregiudizievoli pubblici (protesti, procedure concorsuali, precedenti condanne penali etc.);
 - l'acquisizione di informazioni commerciali sull'azienda (e.g. certificato antimafia, certificato del casellario giudiziale, autodichiarazione attestante l'assenza di condanne penali, visura della camera di commercio, etc.), sui soci e sugli amministratori, anche tramite società specializzate;
 - l'esistenza di condizioni commerciali (entità del prezzo, condizioni/modalità di pagamento) proporzionate rispetto ai valori medi di mercato;
- deve essere effettuata una verifica della sede o residenza del fornitore e/o degli istituti di credito utilizzati nelle transazioni commerciali al fine di individuare l'eventuale esistenza di un collegamento con Paesi considerati potenzialmente "a rischio" (e.g. Paesi riconosciuti quali "paradisi fiscali", Paesi a rischio terrorismo, etc.); a tale proposito si precisa che, in via generale, non è posto in essere un divieto di concludere contratti con un Consulente/agente con legami in uno di tali paesi. Qualora, tuttavia, il soggetto in questione sia collegato con uno di tali paesi, è necessario sottoporre il contratto da concludere con il fornitore all'attenzione e autorizzazione formale dei soggetti muniti dei relativi poteri di firma.
- la scelta del Consulente esterno deve essere orientata secondo criteri che tengano innanzitutto conto dei principi di prevenzione ed integrità di cui al Modello;
- il contratto con il Consulente esterno deve espressamente prevedere o escludere il potere di rappresentanza della Società nei confronti di terzi e definire in modo preciso gli obblighi e poteri del Consulente esterno/Agente nello svolgimento delle attività in nome e/o per conto della Società;
- è fatto divieto di procedere all'attestazione di regolarità in fase di ricezione di servizi in assenza di un'attenta valutazione di merito e di congruità in relazione al servizio ricevuto e di procedere all'autorizzazione al pagamento di servizi in assenza di una verifica circa la congruità della prestazione rispetto ai termini contrattuali;



- è infine fatto divieto di procedere all'autorizzazione del pagamento di compensi ai Consulenti esterni in assenza di un'attenta valutazione del corrispettivo in relazione alla qualità del servizio ricevuto;
- le figure aziendali sono tenute ad attenersi scrupolosamente alla documentazione organizzativa aziendale formalizzata con riferimento ai Processi Sensibili.

6.3 Protocolli specifici relativi alle Attività Sensibili di seguito richiamate:

○ GESTIONE DEI FLUSSI FINANZIARI - PAGAMENTI

Ad integrazione di quanto definito nella Parte Speciale A e nella Parte Speciale E, e con riferimento specifico alla prevenzione dei reati oggetto della presente Parte Speciale, si prevede quanto segue:

- I Destinatari non possono effettuare pagamenti a soggetti interni o esterni che non trovino adeguata giustificazione alla luce del rapporto contrattuale con essi costituito, che non avvengano in compenso di beni, servizi, prestazioni etc. effettivamente ricevute dalla società nel rispetto delle condizioni contrattuali oppure che non sono dovute dalla società a causa di obblighi di legge non devono essere effettuati trasferimenti di libretti di deposito bancari o postali al portatore o di titoli al portatore in euro o in valuta estera, per valori pari o superiori a 1.000 euro, se non tramite banche, istituti di moneta elettronica;
- tutti gli incassi e i pagamenti derivanti da rapporti di collaborazione con soggetti terzi Fornitori, di acquisto o vendita di partecipazioni, di finanziamento a controllate e collegate ed altri rapporti intercompany, aumenti di capitale, incasso dividendi, ecc. sono regolati esclusivamente attraverso il canale bancario, l'unico atto ad assicurare, grazie ai moderni sistemi elettronici e telematici, adeguati livelli di sicurezza, tracciabilità ed efficienza nelle operazioni di trasferimento di denaro tra operatori economici;
- non devono essere utilizzati conti correnti o libretti di risparmio in forma anonima o con intestazione fittizia, né in Italia né presso altri Stati esteri;
- non devono essere effettuate transazioni finanziarie in denaro contante. I pagamenti tramite piccola cassa possono avvenire solo previa verifica della documentazione giustificativa a supporto della spesa/esborso;
- non devono essere effettuate girate per l'incasso di assegni bancari e postali emessi all'ordine del traente se non a favore di una banca;
- devono essere effettuati controlli formali e sostanziali e un costante monitoraggio dei flussi finanziari aziendali, con riferimento ai pagamenti verso terzi e ai pagamenti/operazioni infragruppo, tenendo conto:
 - della sede legale della società controparte;
 - degli Istituti di credito utilizzati (con particolare riferimento alla sede legale delle banche coinvolte nelle operazioni, ovvero ad Istituti che non hanno insediamenti fisici in alcun paese);



Esi S.p.A.

IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

Parte Speciale H: Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio ex art. 25 octies D. Lgs. 231/2001

- di eventuali schermi societari e strutture fiduciarie utilizzate per transazioni o operazioni straordinarie.

6.4 Protocolli specifici relativi alle Attività Sensibili di seguito richiamate:

- GESTIONE DEI RAPPORTI COMMERCIALI CON SOGGETTI TERZI (CANALE DIRETTO E INDIRETTO)

Ad integrazione di quanto definito nella Parte Speciale E, e con riferimento specifico alla prevenzione dei reati oggetto della presente Parte Speciale, si prevede quanto segue:

- non è consentito intrattenere rapporti commerciali con soggetti (persone fisiche e persone giuridiche) dei quali sia conosciuta o sospettata l'appartenenza ad organizzazioni criminali o comunque operanti al di fuori della liceità, quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, soggetti legati o comunque riconducibili all'ambiente della criminalità organizzata, al riciclaggio, al traffico della droga, all'usura;
- ogni fornitura di beni/servizi nei confronti dei clienti deve avvenire a fronte di un congruo compenso, coerente con i prezzi di mercato. Deviazioni a tali principi devono essere autorizzate per iscritto da esponenti aziendali muniti di adeguati poteri;
- le figure aziendali sono tenute ad attenersi scrupolosamente alla documentazione organizzativa aziendale formalizzata con riferimento ai Processo Sensibile.

6.5 Protocolli specifici relativi alle Attività Sensibili di seguito richiamate:

- GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI MARKETING / PROMOZIONALI / SPONSORIZZAZIONI / DONAZIONI / OMAGGI

Oltre a quanto previsto nella Parte Speciale A, è previsto quanto segue:

- La Società deve verificare l'attendibilità della persona fisica o Ente giuridico a cui vengono destinate sponsorizzazioni e liberalità per non incorrere in eventuali schermi societari utilizzati per operazioni e transazioni illecite;
- La Società deve verificare la Sede o la residenza del destinatario delle sponsorizzazioni e liberalità sia nel caso di persona fisica sia nel caso di Ente giuridico, per monitorare costantemente i flussi finanziari e per individuare l'esistenza di un collegamento con i paesi considerati a rischio;
- I Destinatari non possono offrire direttamente o indirettamente denaro, regali, o benefici di qualsiasi natura a dirigenti, funzionari o impiegati di clienti, Fornitori, Consulenti esterni allo scopo di influenzarli nell'espletamento dei loro doveri e/o trarre indebito vantaggio;
- atti di cortesia commerciale sono consentiti purché di modico valore o comunque tali da non compromettere l'integrità o la reputazione di una delle parti né da poter essere interpretati, da un osservatore imparziale, come finalizzati ad acquisire vantaggi indebiti e/o in modo improprio;



Esi S.p.A.

IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

Parte Speciale H: Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio ex art. 25 octies D. Lgs. 231/2001

- agli amministratori e ai dipendenti e collaboratori è fatto divieto di accettare, anche in occasioni di festività, per sé o per altri, omaggi o altre utilità, ad eccezione dei regali d'uso di modico valore e/o ascrivibili a normali corretti rapporti di cortesia, tali comunque da non compromettere l'integrità o la reputazione di una delle parti né da poter essere interpretati, da un osservatore imparziale, come finalizzati ad acquisire vantaggi indebiti e/o in modo improprio;
- il dipendente o collaboratore che, indipendentemente dalla sua volontà, riceva doni o altre utilità di non modico valore e comunque in difformità da quanto sopra stabilito, ne dà tempestiva comunicazione scritta alla Società che potrà stabilire la restituzione di essi; nel caso in cui ciò non fosse possibile, il dono dovrà essere messo a disposizione della Società;
- i Destinatari non possono elargire omaggi, dazioni o sponsorizzazioni di cui l'ammontare e/o il soggetto beneficiario non corrispondano a quanto formalmente definito e autorizzato in base al sistema di poteri e deleghe in essere;
- I contratti di sponsorizzazione devono essere stipulati per iscritto, con evidenza delle prestazioni pattuite e dei corrispettivi correlati, ed autorizzati secondo il sistema di poteri e deleghe in vigore;
- I contratti di sponsorizzazione devono contenere una clausola in virtù della quale la controparte contrattuale dichiara di aver preso visione dei contenuti del Modello e del Codice Etico e si impegna a rispettare le prescrizioni in essi esplicitate, in linea con le clausole riportate in allegato al presente Modello;
- La Società deve garantire la tracciabilità e la documentabilità delle operazioni relative a tale Attività Sensibile in modo tale da consentire la ricostruzione delle responsabilità e delle motivazioni che hanno determinato alcune scelte.